

Vediamo dunque, finchè è possibile, di non commettere più errori di questo genere.

Voi vi attenete al criterio di resistenza, ma secondo noi esso è un errore, ed è fonte di una immoralità politica che continua e continuerà! Ma, comunque, ammettiamo pure che la questione sia risolta e ammettiamo pure che questo sia l'unico rimedio. Ad ogni modo è vero questo, onorevoli colleghi, che voi, oggi, vi precipitate a voler decidere sulla questione Misuri, quando è ancora aperta la parentesi Pighetti.

Ora, sentite: è chiedere troppo al buon senso e alla prudenza di voi altri, che avete più buon senso e prudenza di me, è chiedere troppo domandandovi che abbiate almeno la prudenza di attendere ad emettere il giudizio su questa elezione, quando il giudizio potrà essere definitivo? Perchè, o voi andate perseguendo quello che attraverso le interruzioni si capisce essere lo scopo naturale, ma non chiaro, ma non leale, ma non sincero, della parte fascista, di mettere a posto a tutti i costi coloro che, hanno commesso violenze, e allora ci riuscirete. Ma se invece domani, voi vi preoccuperete di poter togliere alla lista fascista quel quoziente che abbia eventualmente avuto in più per ragione di violenze, allora dovete convenire che questa ricerca non la potete fare sul puro e semplice quoziente. Voi vi potete trovare domani nella eventualità di sindacare l'opera personale del deputato. Ed allora, se dopo aver fatto la vostra indagine e la vostra constatazione sul caso Pighetti, vi risulterà che il Pighetti personalmente non ha commesso violenze e che invece le ha commesse il Misuri, voi crederete di aver fatto giustizia deponendo il quoziente, o la vostra coscienza non vi dirà che il vostro intero dovere farete il giorno, in cui, avendo riconosciuto, attraverso successive indagini, che la violenza è stata commessa dall'onorevole Misuri, direte che il quoziente deve essere tolto alla lista Bandiera; perchè violenza vi fu, ma deve pagare di persona chi alla violenza prese parte e l'ha voluta? Perchè si colpisce la violenza oggettivamente, ma si deve colpire anche colui che ne è stato l'organizzatore, specie e di più quando risulti che costui in più larga scala se ne è giovato.

Ed è per questo che voi, pur avendo inflato un vicolo chiuso, potete correggere l'errore iniziale e costante in questa giu-

risprudenza della Giunta delle elezioni, quando almeno in questo caso teniate aperta ancora la via di uscita, quando cioè, dovendo discutere ed esaminare ancora la posizione della circoscrizione di Perugia in riguardo all'onorevole Pighetti, vi troverete a dover indagare nuovamente sulla violenza e sull'esito di essa.

Non chiudete completamente la porta, non mettete a posto in questo momento l'onorevole Misuri, perchè questa potrebbe essere una solenne ingiustizia. Potrete commettere soprattutto — ripeto — l'ingiustizia di colpire l'onorevole Pighetti, quando invece dovesse essere colpito l'onorevole Misuri.

È per questa ragione che mi sono permesso di presentare alla Presidenza un ordine del giorno, per cui quando la Camera non ritenga di accettare senz'altro quella che è stata la tesi principale sostenuta dall'onorevole Dugoni, cioè il rigetto delle conclusioni della Giunta ed il rinvio alla stessa per la nomina di un Comitato inquirente, vogliate almeno usare la prudenza di dichiarare sospesa ogni deliberazione in riguardo all'onorevole Misuri fin tanto che la Giunta delle elezioni non porti dinanzi alla Camera la questione tutta della circoscrizione di Perugia; finchè cioè non si unisca al caso Misuri anche il caso Pighetti, perchè solo allora avremo veramente finito di parlare di questa disgraziatissima elezione di Perugia. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Mattei-Gentili ha chiesto di parlare per fatto personale. Ne ha facoltà.

MATTEI-GENTILI. Chiedo scusa delle interruzioni. Ed è vero che potrei risparmiare le pochissime cose che dirò, perchè le ho già espresse nelle interruzioni ai precedenti oratori, ma le dirò, anche come anticipata dichiarazione di voto, semplicemente per spiegare con poche parole e serenamente quale è stato il mio atteggiamento nella Giunta delle elezioni.

Nelle elezioni di Perugia violenze ce ne sono state senza dubbio; e noi le abbiamo non solo riconosciute e deplorate, non solo, ma, le abbiamo individuate in sezioni determinate delle quali abbiamo chiesto e chiediamo appunto l'annullamento, che dovrà avere per conseguenza la perdita di un quoziente della lista del blocco. Era questa, secondo me, l'unica cosa che potevamo fare. Per tutto il resto, data la impossibilità di individuare personalmente i veri responsabili della violenza...